

Bianca e Petra

STORIA D'AMORE E D'AMICIZIA

Il libro *Bianca e Petra* di Francesca Bellafronte (Editrice ROTAS, Barletta, 2013, p. 24, € 4.00), illustrato da Angela Piazzolla, è un esempio di narrativa per ragazzi godibile a diverse età e per finalità differenti, che si presta bene ad una lettura "privata", ma anche collettiva e scolastica.

Per i lettori più giovani rappresenta principalmente una simpatica carrellata nel mondo degli ortaggi, con riferimenti alle diverse proprietà e possibili impieghi gastronomici delle verdure. A scuola, quest'allegro battibeccare di personaggi-verdura potrebbe offrire lo spunto giocoso di un percorso di educazione alimentare, facilmente convertibile in soggetto per una drammatizzazione teatrale. La scelta della rima, nei discorsi degli ortaggi, infatti, facilita la memorizzazione delle battute e dà ritmo al racconto, invitando il lettore a cimentarsi nel delizioso gioco dell'invenzione.

L'ambientazione negli arenili di Margherita di Savoia, all'estremità settentrionale della costa pugliese tra la Salina e il mare, inoltre, potrebbe offrire lo spunto per uno studio del territorio, della sua configurazione e modificazione nel tempo, stimolando approfondimenti geo-storico-sociali da circoscrivere con l'impiego di mappe, carte e altre fonti di informazione. Ma potrebbe anche innescare curiosità di tipo storico-architettonico rispetto alle vestigia del passato, come Torre Petra, inserita nel sistema difensivo costiero della seconda metà del Cinquecento, quando furono edificate le torri, tra un castello e il successivo, a difesa del litorale pugliese. Stimolante anche la chiusura del poemetto con *l'Ode alla cipolla* che offre un assaggio della poetica nerudiana, attingendo al suo repertorio meno conosciuto.

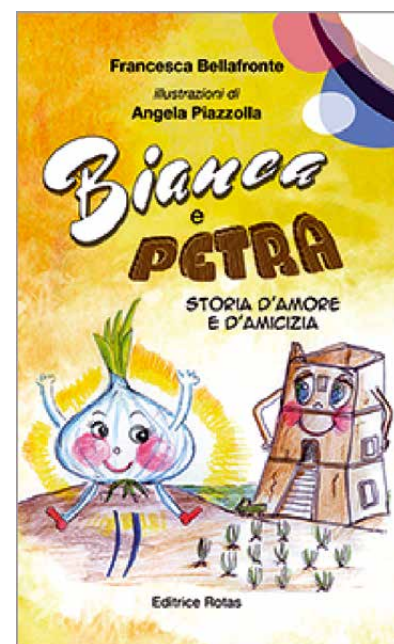
Ma *Bianca e Petra* non è soltanto un librettino per bambini, adatto ad un impiego scolastico. È anche uno strumento che vuol far riflettere i più grandi o gli adulti. Esso rappresenta, tra le righe, una sottile allegoria del nostro tempo. Un tempo in cui i gruppi, armati ciascuno di granitiche certezze unite alla trabocchevole presunzione della propria superiorità, si scagliano gli uni contro gli altri. Inconsapevole ostaggio di stereotipi e pregiudizi, ciascuno si

sente l'ombelico del mondo e rivolge all'alterità solo una considerazione compassionevole, mista a fastidio. Un fastidio che nei riguardi della protagonista, la piccola cipolla

Bianca, assume un carattere di asprezza tale da sfiorare la persecuzione. Ogni gruppo qui rappresenta una precisa tipologia umana: ci sono i cultori della forma fisica, quei superpalestrati ossessionati dall'abbronzatura e dal mito della tonicità muscolare (i pomodori) ma anche i vanesi, il folto gruppo di persone che dedica gran parte del proprio tempo alla scelta degli ornamenti del corpo (le zucchine): dagli "esterofili" che disprezzano gli abitanti del posto mitizzando la loro provenienza altrà fino agli anticomunisti, espressione di fazioni politiche opposte, che si consumano in eterni e sterili atteggiamenti denigratori verso gli avversari politici.

Ma la storia di Bianca è, prima di tutto, una dolorosa storia di emarginazione e di esclusione di cui soffrono gli adolescenti, desiderosi di uniformarsi alle mode e ai modi di fare, parlare e pensare dei pari, fino a rintuzzare la propria specificità e differenza, annullando la propria identità, pur di essere accolti nel gruppo degli "omologhi". La cipollina Bianca, dapprima disprezzata e canzonata per la sua provocatoria diversità, viene lentamente svelata proprio da Petra: eccola dunque apparire al lettore nella sua vera identità di originalissimo esserino, che con la sua eclatante biodiversità impreziosisce il mondo, invece di minacciarlo e disturbarlo.

Infine, ma non in ordine di importanza, questo libro vuole rappresentare nell'intento dell'autrice, (altre volte attenta alla valorizzazione di talenti femminili) un esperimento editoriale che inneschi una sorta di emulazione tra le lettrici, coetanee dell'illustratrice, Angela Piazzolla di appena dieci anni, potenziandone la voglia di impegnarsi per coltivare, e mettere a frutto, le proprie buone capacità ed abilità.



Da Reale Mutua è naturale aspettarsi qualcosa di più.



BANCA REALE

ALBERICO TULLIO sas Agenzia di Barletta • Ufficio Promotori Finanziari - Corso Garibaldi, 142 - Tel. 0883.532982